

Home > PIER DELLE VIGNE > EDIZIONE > Amore, in cui disio ed ò speranza > Tradizione manoscritta
> CANZONIERE Par3

CANZONIERE Par3

- letto 329 volte

Edizione diplomatica

 Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/g1.jpeg	Qui cominciano canzone di M(esser) Piero delle VIGNE A MORE in cui disio (et) ho speranza di uoi bella ma dato guiderdone guardomi infin che uegna la speranza pu(r)e aspettando buon tempo (et) stagione come huomo che è in mare (et) ha speme di gire quando uede lo tempo (et) ello spanna (et) giamai la speranza non lo inganna cosi faccio io Madonna in uoi uenire
 Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/g2.jpeg	H or potesseo uenire ad uoi Amorosa come el ladrone ascoso (et) non paresse benlo mi terria in gioia aduenturosa se lamor tanto di ben mi facesse si bel parlante Donna con uoi fora (et) direi como uamai longhamente piu che Pyrramo Thisbe dolcemente (et) ameraggio infin cheo uiuo ancora
 Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/g3.jpeg	V ostro Amore mitiene in tal disio (et) donami speranza con gran gioia cheo non curo sio doglio o ho martyro membrando lhora cheo uegno ad uoi che sio troppo dimoro aulente lena par chio pera (et) uoi mi perderete adunq(ue) bella se ben mi uolete guardate chio non mora in uostra spera
 Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/g4a.jpeg  Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/g4b.jpeg	I n uostra spera uiuo Donna mia (et) lo mio core adesso ad uoi dimando (et) lhora tardi mi pare che sia che fino Amore ad uostro cor mi mando (et) guardo tempo che mi sia ad piacere (et) spanda Le mie uele in uer uoi rosa (et) prendo porto La oue si riposa Lo meo core allo uostro insegnamento

	Mia canzonetta porta esti compianti ad quella che in balia ha lo meo core (et) le mie pene contale dauanti (et) dille comeo moro per suo Amore (et) mandami per suo messaggio ad dire comio conforti Lamor chio lei porto (et) sio uer lei feci alcuno torto donimi penitenza al suo uolere
--	--

- letto 266 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I	I
Qui cominciano canzone di M(esser) Piero delle VIGNE A MORE in cui disio (et) ho speranza di uoi bella ma dato guiderdone guardomi infin che uegna la speranza pu(r)e aspettando buon tempo (et) stagione come huomo che è in mare (et) ha speme di gire quando uede lo tempo (et) ello spanna (et) giamai la speranza non lo inganna cosi faccio io Madonna in uoi uenire	Qui cominciano canzone di Messer Piero delle Vigne Amore, in cui disio et ho speranza, di voi, bella, m'à dato guiderdone; guardomi infin che vegna la speranza, pure aspettando buon tempo et stagione. Come huomo che è in mare et ha speme di gire, quando vede lo tempo, et ello spanna et giamai la speranza non lo inganna, così faccio io, madonna in voi venire.
II	II
H or potesseo uenire ad uoi Amorosa come el ladrone ascoso (et) non paresse benlo mi terria in gioia aduenturosa se lamor tanto di ben mi facesse si bel parlante Donna con uoi fora (et) direi como uamai longhamente piu che Pyrramo Thisbe dolcemente (et) ameraggio infin cheo uiuo ancora	Hor potess'eo venire ad voi, amorosa, come el ladrone ascoso, et non paresse: ben lo mi terria in gioia adventurosa se l'Amor tanto di ben mi facesse. Sì bel parlante, donna, con voi fora et direi como v'amai longhamente più che Pyrramo Thisbe dolcemente, et ameraggio infin ch'eo vivo ancora.
III	III
V ostro Amore mitiene in tal disio (et) donami speranza con gran gioia cheo non curo sio doglio o ho martyro membrando lhora cheo uegno ad uoi che sio troppo dimoro aulente lena par chio pera (et) uoi mi perderete adunq(ue) bella se ben mi uolete guardate chio non mora in uostra spera	Vostro Amore mi tiene in tal disio et donami speranza con gran gioia, ch'eo non curo s'io doglio o ho martyro membrando l'ora ch'eo vegno ad voi, che, s'io troppo dimoro, aulente lena, par ch'io pera, et voi mi perderete; adunque, bella, se ben mi volete, guardate ch'io non mora in vostra spera.
IV	IV

I n uostra spera uiuo Donna mia (et) lo mio core adesso ad uoi dimando (et) lhora tardi mi pare che sia che fino Amore ad uostro cor mi mando (et) guardo tempo che mi sia ad piacere (et) spanda Le mie uele in uer uoi rosa (et) prendo porto La oue si riposa Lo meo core allo uostro insegnamento	In vostra spera vivo, donna mia, et lo mio core adesso ad voi dimando, et l'hora tardi mi pare che sia che fino amore ad vostro cor mi mando. Et guardo tempo che mi sia ad piacere et spanda le mie vele inver' voi, rosa, et prendo porto là ove si riposa lo meo core allo vostro insegnamento.
V	V
M ia canzonetta porta esti compianti ad quella che in balia ha lo meo core (et) le mie pene contale dauanti (et) dille comeo moro per suo Amore (et) mandami per suo messaggio ad dire comio conforti Lamor chio lei porto (et) sio uer lei feci alcuno torto donimi penitenza al suo uolere	Mia canzonetta, porta esti compianti ad quella che in balia ha lo meo core et le mie pene contale davanti, et dille com'eo moro per suo amore; et mandami per suo messaggio ad dire com'io conforti l'amor ch'io lei porto; et, s'io ver' lei feci alcuno torto, donimi penitenza al suo volere.

- letto 340 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/canzoniere-par3>